

**LAUREA HONORIS CAUSA A JHUMPA LAHIRI**  
Martedì la scrittrice riceverà la laurea in Lingua e Cultura italiana dall'Università per Stranieri di Siena

## LA RACCOLTA

### La lussuria senza pregiudizi

**Uomini, donne, sesso e arte**  
di Lytton Strachey  
Castelvecchi, trad. di S. Terziani  
pagg. 96, euro 12

## FRANCO MARCOALDI

LA SOCIETÀ degli Apostoli di Cambridge era (ed è ancora) una libera associazione di liberi pensatori di cui in passato facevano parte figure di primissimo piano come Bertrand Russell, John Maynard Keynes, Leonard Woolf - oltre che lo storico Lytton Strachey. In questa raccolta di interventi, diseguali per qualità, ma tutti animati da una vigorosa spregiudicatezza mentale, l'autore del celebre *Eminent vittoriani* prende di petto una questione capitale: la lussuria, «che fa girare il mondo». Visto che prima o poi compare in ogni incontro erotico-sentimentale, non si può

non chiedersi: denota un lato buono o malvagio dell'essere umano? I benpensanti ci vedono lo zampino del diavolo. I naturalisti se la cavano sostenendo che rientra nell'ordine delle cose. Mentre i libertini, i licenziosi, preferiscono riderne sostenendo che la lascivia è, alla fin fine, uno spasso. Tutto dipende dal buono o dal cattivo gusto con cui la si esercita. Va da sé che Strachey, membro del gruppo di Bloomsbury e fautore della più completa libertà sessuale, opti per questa terza ipotesi.

## LA DENUNCIA

### Morte di un uomo che si è ribellato

**Un uomo bruciato vivo**  
di Dario Fo e Florina Cazacu  
Chiarelettere  
pagg. 97, euro 10

## ANNA BANDETTINI

AL DI LÀ della commozone, della pietas umana che suscita è un libro-denuncia come se ne fanno sempre meno, questo nuovo lavoro di Dario Fo. Un racconto che porta in primo piano lo sfruttamento illegale di manodopera nel nostro paese, specie nell'edilizia, specie nel nord e vittime in buona parte lavoratori extracomunitari. Esempio il caso che si racconta, quello di Ion Cazacu, l'operaio romeno morto nel 2000 per le bruciate inflitte da Cosimo Iannece il padrone dell'impresa edile di Gallarate in Lombardia per cui lavorava: l'operaio pretendeva di essere retribuito per il lavoro svolto. Ricostruisce la tragedia un dialogo caldo, pacato, dettagliato del Nobel con la figlia di Cazacu, Florina, che già all'epoca dell'accaduto fu aiutata da Fo e Franca Rame. Il loro incontro intreccia l'amore di una figlia per il padre, la Romania, l'arrivo di Ion in Italia, il rapporto di forza con il padrone, gli atti del processo e



l'amara consapevolezza che storie di lavoro nero e soprusi si ripetono come mostra la postfazione di Salvatore Cannavò, nitida fotografia del mercato delle braccia in Italia.

## LA RISCOPERTA

### Album di famiglia da Pulitzer

**Una morte in famiglia**  
di James Agee  
Il Saggiatore, trad. L. P. Rodocanachi  
pagg. 332, euro 18

## TIZIANA LO PORTO

CONTINUA la ripubblicazione da parte del Saggiatore dell'opera del reporter, sceneggiatore e romanziere americano James Agee. Torna in libreria il romanzo Pulitzer del 1958 *Una morte in famiglia*. Pubblicato in America due anni dopo la morte di Agee, parzialmente autobiografico e ambientato a Knoxville, Tennessee, ai primi del Novecento, è la storia di un uomo che muore in un incidente d'auto lasciando soli la giovane moglie e i due figli piccoli, Rufus e Catherine. Dai suoi sei anni il piccolo Rufus (versione romanizzata dello scrittore bambino) guarda la solennità e irreparabilità della morte, la noncuranza del mondo circostante e la gravità dell'amore quando si tramuta in tristezza e viene confuso con l'odio.

## IL SAGGIO

### La diseguaglianza secondo Bourdieu

**La miseria del mondo**  
di Pierre Bourdieu  
Mimesis, trad. di P. Di Vittorio  
pagg. 858, euro 38

## FRANCESCA BOLINO

LA "Misère du monde" non è quella forma estrema di miseria ma interroga in modo più radicale le democrazie contemporanee. È una "miseria di posizione", comparativa e relazionale, quasi la topografia della disuguaglianza e della discriminazione. Una miseria minore che svela la matrice stessa di ogni miseria, che è, in essenza, miseria di possibile; impotenza dell'atto. Questa povertà culla e nutre un risentimento proporzionale a sogni, bisogni, aspirazioni e speranze mai realizzati e, probabilmente, ormai irrealizzabili. Il grande sociologo Pierre Bourdieu e i suoi ricercatori danno forma e ricostruiscono, in questa somma di straordinarie inchieste realizzate nella Francia di venticinque anni fa, durante il secondo mandato di François Mitterrand, questo mal di vivere e raccolgono la voce di chi ancora non si rassegna alla distanza fra l'ideale di universalismo professato dalla République e il regime di particolarismo reale: un tuffo nelle profondità di banlieue, scuole, fabbriche, uffici, teatri di vecchi e nuovi conflitti.



## > I LIBRI DEGLI ALTRI / LONDRA

### Cosa succede se un'ape sfida la Regina

ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA

Lo paragonano alla *Fattoria degli animali* di George Orwell e alla *Metamorfosi* di Kafka. Ma in questo caso i protagonisti non sono tirannici maiali o fastidiosi scarafaggi, bensì le api di un alveare. Una in particolare, Flora717, il cui nome cifrato indica la cella della casa da cui un bel giorno decide di fuggire sfondandone le pareti di cera. *The Bees* (Le api), romanzo d'esordio della 35enne scrittrice inglese Laline Paull, finora nota come sceneggiatrice televisiva e commediografa, è il libro di cui si parla in questi giorni a Londra: finalista al Bailey Women Prize for Fiction, prestigioso premio per la narrativa femminile, diritti esteri andati a ruba alla London Book Fair, la fiera del libro che si è svolta nei giorni scorsi nella capitale britannica, recensioni entusiastiche dei maggiori giornali del regno. Troppo grande, troppo scura, bruttina (almeno a prima vista), ma intelligente, determinata e miracolosamente in grado di parlare, Flora anziché essere un'ape operaia come le sue tante sorelline e fin dall'inizio un'ape ribelle, il cui obiettivo ultimo è nientedimeno che la rivolta contro lo stato totalitario imposto dall'Ape Regina. «Una fantasia con il pungiglione», lo definisce il *Guardian*. «Ambizioso e stimolante», scrive il *Times*. «Innovativo e sconvolgente», concorda l'*Independent*. La metafora con il mondo degli umani è chiara. E il messaggio inequivocabile: è dannatamente pericoloso sottovalutare le femmine della propria specie. Con le ali o senza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONE DI MASSIMO JATOSTI

## > INTERNET CLUB

### Carissimo Foscolo "Allasera" ha un seguito

LOREDANA LIPPERINI

CHE Ugo Foscolo si sia rivolto alla sera è cosa nota, dal momento che almeno l'incipit della poesia aleggia in diverse reminiscenze scolastiche (*Forse perché della fatal quiete/tu sei l'immagine a me si cara vieni, / O Sera!*). Meno nota è la risposta della Sera in persona, recentissima: *"Se non passassi tutto il tempo in rete/Tra natiche tornite e tondi seni, / Coltivator d'immagini indiscrete/Che i giorni tuoi san render così ameni"*, dice l'Immago, ammantando di parole alate il consueto invito "a farsi una vita" che si rivolge ai navigatori incalliti. A interpretare il ruolo della Sera è Claudio Mercandino. È un gioco, evidentemente: lo ha lanciato Giulio Mozzi su *vibrisse.wordpress.com*, prendendo spunto da un libro apparso nel 1762, dove Pellegrina Bongiovanni Rossetti, figlia del pittore palermitano Vincenzo Bongiovanni e poetessa dell'Accademia dell'Arcadia, diede voce alla petrarchesca Laura rispondendo, in rima, al suo cantore. Il libro si chiamava *Risposte a nome di madonna Laura alle rime di messer Francesco Petrarca in vita della medesima*, il gioco ha il più breve titolo di "Botta e risposta": per partecipare, è sufficiente scegliere un componimento dove il poeta si rivolge a un interlocutore e assumere il ruolo di quest'ultimo, rispettando possibilmente forma e metrica, e scrivere a [giuliomozzi@gmail.com](mailto:giuliomozzi@gmail.com). Tra le risposte pervenute, quelle della sorella sposa di Marino Moretti e le Golose che ne dicono quattro al solito Guido Gozzano, povero lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TESTIMONIANZA

### Il genocidio negato degli armeni

**Pro Armenia**  
a cura di F. Berti e F. Cortese  
Giuntina, prefazione di A. Arslan  
pagg. 120, euro 12

## SUSANNA NIRENSTEIN

SONO testimonianze uniche perché redatte nell'immediato periodo seguito al genocidio armeno. Tutte raccontano gli stessi terribili dettagli del massacro, concordano sulla premeditazione e sulla metodicità nel portare avanti lo sterminio del governo turco e confermano, con minime differenze, i numeri delle vittime. I toni sono i medesimi: essenziali, incisivi e indignati per il silenzio del mondo di fronte al perpetrarsi indisturbata della tragedia. Sono di quattro ebrei le voci racchiuse in questo importante libro. Due diplomatici (Lewis Einstein, americano, e André Mandelstam, russo), il celebre agronomo sionista Aharon Aronsohn e il giurista Lemkin che, non a caso, sarà il coniatore del termine «genocidio». Forse presagivano che lo stesso destino sarebbe toccato agli ebrei, allora altra minoranza senza terra in un mondo sconvolto dai nazionalismi. Scrive Aronsohn: «Il popolo armeno, una delle componenti più parche e più industrie dell'impero turco è ora un popolo di mendicanti affamati e calpestati».



Due diplomatici (Lewis Einstein, americano, e André Mandelstam, russo), il celebre agronomo sionista Aharon Aronsohn e il giurista Lemkin che, non a caso, sarà il coniatore del termine «genocidio». Forse presagivano che lo stesso destino sarebbe toccato agli ebrei, allora altra minoranza senza terra in un mondo sconvolto dai nazionalismi. Scrive Aronsohn: «Il popolo armeno, una delle componenti più parche e più industrie dell'impero turco è ora un popolo di mendicanti affamati e calpestati».

## LA BIOGRAFIA

### Due machiavellisti a confronto

**Il Diavolo zoppo e il suo Compare**  
di Alessandra Necci  
Marsilio  
pagg. 662, euro 19

## GIULIO AZZOLINI

QUALCUNO una volta ha detto che gli uomini passano, ma le idee restano. Chissà come avrebbero reagito a questa massima due tra i più scaltri ed enigmatici personaggi della storia politica francese come Charles Maurice de Talleyrand e Joseph Fouché. Notabile dell'*ancien régime* e poi ministro degli esteri per Napoleone il primo, vecchio amico di Robespierre e poi ministro della polizia fino ai Cento Giorni il secondo, sono loro i protagonisti dell'ultimo libro di Alessandra Necci: ventidue capitoli in oltre seicento pagine per un doppio ritratto che conduce dalla rivoluzione dell'89 alla restaurazione del 1815. Una biografia incrociata che non è solamente un elegante e minuzioso racconto, ma anche un modo per indagare le radici storiche e psicologiche di un certo modo di concepire e praticare la politica, il machiavellismo, attraverso l'atto che meglio lo esprime, il tradimento. Un'arte della quale Talleyrand e



non ce la fa più e vuole andare a fare il carabinieri a Roma, e che poi passa a Scaturchio, l'amica bruttina forse innamorata di uno dei due compagni. Oggi: Karmen, donna che più femminile non potrebbe, siede davanti la tv con le gambe sotto il sedere imitando la sirenetta di Copenhagen. Le storie di Domenico e Karmen si incontrano a metà strada, in un passato che è ancora Napoli ma è quasi Roma, dove un lui inizia a diventare una lei e un viscido portiere di uno squallido nuovo edificio mina la già turbolenta ricerca dell'identità di un adolescente. È un romanzo di formazione, anzi di più, di trasformazione, la seconda prova letteraria della cantante Teresa De Sio, farcita di musica che dà sollievo, accompagna nei grandi cambiamenti e diventa anche indizio per l'indagine di un serial killer. Una tragicommedia raccontata con stile brillante e atmosfera almodovariana.

Fouché, soprannominati già all'epoca "banderuole", sono stati impareggiabili maestri. Tanto da far pensare che in politica le idee passano, ma gli uomini restano.

## IL THRILLER

### Una pergamena sul transatlantico

**Rex**  
di Giulio Massobrio  
Bompiani  
pagg. 544, euro 19

## MASSIMO NOVELLI

IL NUOVO thriller di Giulio Massobrio conferma il talento narrativo di questo storico militare e napoleonico (è uno degli ideatori del museo della battaglia di Marengo), che ha già al suo attivo due buoni romanzi che hanno come protagonisti la città di Alessandria, la stessa dell'autore, e un commissario di polizia con un passato da partigiano. Dopo *A occhi chiusi*



(Newton Compton) e *L'eredità dei Santi* (Bompiani), lo scrittore piemontese confeziona con *Rex* un intrigo internazionale, con scenario principe a Genova e gran finale a Trieste, in cui nazisti, archeologi, agenti segreti e donne affascinanti si contendono una pergamena di epoca romana nascosta a bordo del leggendario transatlantico.

## LA STORIA

### Tragicommedia in stile Almodóvar

**L'attentissima**  
di Teresa De Sio  
Einaudi  
pagg. 232, euro 18

## GIANNI SANTORO

IERI: la presa di coscienza di Domenico Picariello passa anche per lunghi pomeriggi silenziosi su un muretto davanti Positano, in pieno subbuglio ormonale, con una canna che gli arriva da Bandiera, l'amico che non ce la fa più e vuole andare a fare il carabinieri a Roma, e che poi passa a Scaturchio, l'amica bruttina forse innamorata di uno dei due compagni. Oggi: Karmen, donna che più femminile non potrebbe, siede davanti la tv con le gambe sotto il sedere imitando la sirenetta di Copenhagen. Le storie di Domenico e Karmen si incontrano a metà strada, in un passato che è ancora Napoli ma è quasi Roma, dove un lui inizia a diventare una lei e un viscido portiere di uno squallido nuovo edificio mina la già turbolenta ricerca dell'identità di un adolescente. È un romanzo di formazione, anzi di più, di trasformazione, la seconda prova letteraria della cantante Teresa De Sio, farcita di musica che dà sollievo, accompagna nei grandi cambiamenti e diventa anche indizio per l'indagine di un serial killer. Una tragicommedia raccontata con stile brillante e atmosfera almodovariana.

